

GUSTAVO CUMIN

Il 6 agosto 1956 chiudeva improvvisamente la sua vita terrena Gustavo Cumin, Ordinario di Geografia economica nella Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Catania.

Era troncata così, immaturamente, un'opera varia, molteplice, feconda di risultati, sempre improntata ad una probità scientifica che era innata in quello spirito insonne di ricercatore e di studioso.

Nato a Trieste il 1° novembre 1896, Gustavo Cumin iniziò gli studi superiori all'Università di Vienna; il periodo, sia pure breve, trascorso nella capitale dell'Austria a contatto con geografi e naturalisti di larga fama, lasciò indubbiamente nella sua mentalità e nel suo metodo di ricerca un'impronta non superficiale. Nel 1922 Egli si laureò a Roma in Scienze Naturali, e subito dopo tornò a Trieste, prima come docente di Geografia economica presso l'Istituto medio di Commercio e poi, dal 1924 al 1934, come assistente e come aiuto, nell'Istituto di Geografia economica dell'Università.

Nel 1929 conseguì la libera docenza in geologia e successivamente, nel 1931, quella in geografia.

Già durante gli anni del suo soggiorno a Roma per il completamento degli studi universitari, Gustavo Cumin si era fatto notare per la infaticabile sua attività e per la serietà della produzione scientifica, rivolta specialmente alla geologia e alla petrografia, ma anche alla geomorfologia delle regioni vulcaniche e carsiche. E' di quel periodo un gruppo cospicuo di pubblicazioni, relative soprattutto al Lazio e alla Liguria, apparse nei bollettini della Società Geologica Italiana e della Società Geografica Italiana, oltreché nelle Memorie e nei Rendiconti dell'Accademia dei Lincei.

Fra quelle prime ricerche sono da ricordare le indagini sulla petrografia e la morfologia dei vulcani laziali, indagini che fin d'allora misero in evidenza la sua predilezione per lo studio degli aspetti geografici del vulcanismo, e le sue singolarissime doti per la ricerca diretta sul terreno, alla quale si dedicò senza risparmio di tempo e di fatica durante tutta la sua vita: poiché Egli volle sempre rendersi minutamente conto dei fenomeni fisici e umani delle regioni che attrassero la sua attenzione.

Più varia e, dal punto di vista della geografia, più interes-

sante, si fece la sua operosità nel periodo trascorso a Trieste, durante il quale chi scrive ebbe il privilegio di poter godere della sua fraterna amicizia e della sua illuminata guida. Campo di studio per molti anni fu la Venezia Giulia, di cui Cumin divenne conoscitore profondo, non facilmente eguagliabile. Ne derivò tutta una serie di note e di studi (sull'Istria montana, sulle isole di Unie e di Asinello, sul gruppo del M. Nevoso e su quello del Mangart, sull'alta valle dell'Isonzo, sulla Val Bausizza, ecc.), alcuni dei quali apparsi anche dopo che Egli si trovava a Catania, che interessano la geologia, la morfologia, l'idrografia, la vegetazione, l'insediamento umano, le condizioni economiche della sua regione, basati su indagini sul terreno condotte con scrupolo profondo, con l'ansia di cogliere il vero e con dispendio di forze tali, da provocare spesso affettuosi rimproveri da parte degli amici.

Il naturalista si era venuto trasformando in geografo completo, capace di cogliere gli aspetti più vari e significativi dei fenomeni osservati, tanto fisici, quanto umani. I suoi studi di geografia urbana su Trieste (1929) e su Pola (1931) stanno a dimostrarlo.

Anche i problemi geografico-economici facevano sempre più presa sulla sua sensibilità di studioso, accanto a quelli di geografia politica, per i quali la posizione della Venezia Giulia si è prestata, come si presta tuttora, ad indagini del più alto interesse.

Brevissima fu la permanenza di Cumin ad Ancona, nel 1934-35, come titolare di Geografia economica presso l'Istituto commerciale; frutto di questa parentesi marchigiana fu la pregevole monografia sul promontorio del Monte Conero (1936).

Il 1° dicembre 1935 Cumin salì alla cattedra di Geografia economica dell'Università di Catania, dove rimase poi fino alla morte, per ventun anni.

Una felice concomitanza di tendenze e di circostanze fece dunque sì che Gustavo Cumin, partito con spiccata preferenza verso la geologia e la petrografia, entrasse poi con piena maturità di coscienza e di preparazione scientifica nel vasto campo della geografia, di cui comprese e sostenne l'inscindibile unità.

Con il passaggio all'Università di Catania ha inizio il terzo periodo della produzione scientifica di Cumin: ne è argomento la Sicilia nei suoi vari aspetti. Egli pubblica infatti tutta una serie di indagini sull'industria salinara in Sicilia, su quella della pomice, sulle salinelle di Paternò, e soprattutto sull'Etna, cui dedicò tanta parte della sua attività da quasi un ventennio, e sul quale stava preparando una completa monografia geografica, che purtroppo non ha potuto portare a compimento.

Avuto l'incarico della direzione dell'Istituto di Vulcanologia di Catania, Egli ne potenziò l'attività con giovanile entusiasmo. Sopportando gravi fatiche e duri disagi, Cumin volle seguire da

vicino, durante parecchi mesi, la grande eruzione del 1950-51, sulla quale scrisse poi vari articoli e una ben documentata memoria: fatiche e disagi che riuscirono a fiaccarne la robusta fibra e che certo sono responsabili della sua immatura fine.

A tutto lo svariato e ingente complesso di studi originali si affiancano, degne anch'esse di ricordo, per la rigorosa serietà scientifica con la quale Gustavo Cumin conduceva qualsiasi lavoro, numerose pubblicazioni di carattere compilativo, che riguardano alcune tra le più interessanti e importanti regioni del mondo: i *profili* (così li aveva intitolati) della Sicilia, dell'America Meridionale, della Regione Britannica, della Russia, pubblicati nel 1944 e nel 1945 e, soprattutto, quella *Introduzione alla Geografia*, che è uno dei migliori manuali italiani di Geografia generale, di cui possano disporre i nostri studenti universitari.

A pari altezza dello studioso sta l'Uomo: binomio non facile a trovarsi al giorno d'oggi, in cui vediamo dilagare da ogni parte la sciocca vanità, la ridicola presunzione e la meschina bramosia di guadagno, ma che in Gustavo Cumin si palesava perfetto: perché Egli era buono nel senso più umano della parola, schivo di qualsiasi pubblicità, devoto alla Scienza senza indulgenze di alcun genere e senza sottintesi; uomo dotato di un profondo senso dell'amicizia, che per nessun motivo al mondo, anche a scapito dei propri interessi, avrebbe tradito; uomo di una grande forza morale, senza la quale ben difficilmente avrebbe potuto superare le amarezze di cui è stata intessuta la sua vita terrena. Durante questa Egli ha profuso tanta gentilezza e tanta generosità, ricevendo molto spesso, come unico compenso, la più squallida delle ingratitudini.

Anche per questo la scomparsa di Gustavo Cumin ci è dolorosa; essa assottiglia la schiera di coloro che di bontà sono vissuti, che hanno creduto alla Scienza e ad essa hanno sacrificato la vita.

ELENCO DELLE PUBBLICAZIONI DI GUSTAVO CUMIN

- 1) *La preistoria nella Venezia Giulia*, in « Arch. Antrop. Etnol. », Firenze, 1915, pp. 219-240.
- 2) *La conca di Albano*, in « Boll. R. Soc. Geogr. Ital. », Roma, 1917, pp. 680-692.
- 3) *La liparite della Montagnola presso Civitavecchia*, in « Rend. R. Acc. Linc., Classe di Sc. fis., mat. e nat. », Roma, 1918, pp. 126-130.
- 4) *Su di una nuova corrente lavica nei vulcani degli Ernici*, in « Boll. Soc. Geol. Ital. », Roma, 1919, pp. XLIII-XLVII.
- 5) *Una dolina di crollo presso Tivoli*, in « Boll. R. Soc. Geogr. Ital. », Roma, 1920, pp. 358-360.
- 6) *Osservazioni geologiche e petrografiche sui dintorni di Valmontone (Lazio)*, in « Boll. Soc. Geol. Ital. », Roma, 1920, pp. 245-254.
- 7) *Fenomeni d'erosione alveolare nelle rocce vulcaniche dei dintorni di Canale (Lazio)*, in « Boll. R. Soc. Geogr. Ital. », Roma, 1921, pp. 352-357.

- 8) *Il diabase dello Scoglio Pomo (Dalmazia)*, in « Boll. Soc. Geol. Ital. », Roma, 1921, pp. 156-158.
- 9) *Il cratere di Prata-Porci nel vulcano Laziale*, ibidem, 1921, pp. 176-199.
- 10) *La grotta della Galleria di Bergeggi (Linea Genova-Ventimiglia)*, in « Boll. R. Soc. Geogr. Ital. », Roma, 1922, pp. 109-114.
- 11) *Le doline del piano delle Quartara presso Sezze (Lazio)*, ibidem, 1922, pp. 315-319.
- 12) *Di due colate laviche nei dintorni di Manziana*, in « Rend. R. Acc. Linc., Classe di Sc. fis. mat. e nat. », Roma, 1922, pp. 43-47.
- 13) *La valle della Rosandra presso Trieste*, in « Boll. R. Soc. Geogr. Ital. », Roma, 1923, pp. 391-425.
- 14) *Osservazioni sopra un'alterazione argillosa negli scisti cloritico-muscovitici del Massiccio Savonese*, in « Rend. R. Acc. Linc., Classe di Sc. fis. mat. e nat. », Roma, 1923, pp. 348-352.
- 15) *Studi geologici e petrografici sul Monte Calvario presso Manziana (Lazio)*, ibidem, 1923, pp. 847-870.
- 16) *La costiera tra Barcola e Grignano presso Trieste*, in « L'Universo », Firenze, 1924, pp. 221-230.
- 17) *Appunti geologici sull'Istria montana: I. I terreni. - II. La tectonica e la morfologia*, in « Rend. R. Acc. Linc., Classe di Sc. fis. mat. e nat. », Roma, 1924, pp. 174-177, 326-328.
- 18) *Alcuni appunti sul vulcano Misti*, in « Boll. R. Soc. Geogr. Ital. », Roma, 1925, pp. 401-404.
- 19) *Appunti geografici sull'isola di Unie e sugli scogli delle Canidole (Carnaro)*, ibidem, 1926, pp. 204-231.
- 20) *L'isola di Asinello e gli scogli vicini (Carnaro)*, in « La Geografia », Novara, 1926, pp. 165-184.
- 21) *Appunti geologici e morfologici sul gruppo del M. Nevoso (Venezia Giulia)*, in « L'Universo », Firenze, 1926, pp. 901-914.
- 22) *Osservazioni geologiche sull'isola di Asinello e sugli scogli vicini (Carnaro)*, in « Rend. R. Acc. Linc., Classe di Sc. fis. mat. e nat. », Roma, 1926, pp. 494-499.
- 23) *Notizie geologiche sul gruppo del Mangart (Alpi Giulie orientali)*, in « Boll. Soc. Adriat. di Scienze Naturali », Trieste, 1926, pp. 177-204.
- 24) *Il Perù. Condizioni naturali ed economiche*. Roma, Ist. Cristoforo Colombo, 1926, pp. 156.
- 25) *Il gruppo del Monte Nevoso (Venezia Giulia)*, in « Boll. R. Soc. Geogr. Ital. », Roma, 1927, pp. 38-66.
- 26) *Cenni sulla distribuzione della popolazione nella Repubblica cecoslovacca*, ibidem, 1927, pp. 677-688.
- 27) *L'Istria montana*, in « L'Universo », Firenze, 1927, pp. 471-503, 693-727.
- 28) *Di alcune rocce rinvenute nelle perforazioni di Ripi (Lazio)*, in « Rend. R. Acc. Linc., Classe di Sc. fis. mat. e nat. », Roma, 1927, pp. 518-521.
- 29) *Le ferrovie ex austro-ungariche ed il commercio italiano con l'Oriente*, in « Boll. dell'Istituto Statistico Economico », Trieste, 1927, pp. 1-11.
- 30) *I territori a fenomeni carsici dell'Italia*, in « Le Grotte d'Italia », Milano, 1928, pp. 27-30.
- 31) *Cenni sull'agricoltura greca*, in « Boll. dell'Istituto Statistico Economico », Trieste, 1928, pp. 95-101.
- 32) *Le piane alluvionali ed i fenomeni idrologici dell'alto corso della Piucca*, in « Boll. R. Soc. Geogr. Ital. », Roma, 1929, pp. 602-612.
- 33) *Note geografiche sul Gruppo del Mangart (Alpi Giulie orientali)*, in « Ann. R. Università di Trieste », Trieste, 1929, pp. 131-159.
- 34) *Le casere del gruppo del Monte Nero di Caporetto*, in « Alpi Giulie », Trieste, 1929, pp. 69-82.
- 35) *Trieste. Cenni di geografia urbana*. Trieste, Stab. Tip. Naz., 1929, pp. 39.
- 36) *Appunti geografici sull'alta Valle dell'Isonzo*. Trieste, 1929, pp. 20.

- 37) *La piana di Salloga d'Idria presso Montenero (Venezia Giulia)*. Trieste, 1929, pp. 9.
- 38) *Guida della Carsia Giulia*. Trieste, C.A.I., 1929, pp. 415.
- 39) *Cenni geografici sulla zona forestale della Carsia Giulia*, in « L'Universo », Firenze, 1930, pp. 84-120.
- 40) *Grotte, caverne e fenomeni carsici*, in « La Coltura Geografica », Trieste, 1931, pp. 167-178.
- 41) *La produzione ed il commercio dei diamanti*, ibidem, 1931, pp. 269-280.
- 42) *Il Lago di Monte Nero. Appunti limnologici*, in « Ann. R. Università di Trieste », Trieste, 1931 (pp. 18).
- 43) *Pola. Note di geografia urbana*, in « La Porta Orientale », Trieste, 1931, pp. 691-712.
- 44) *Appunti di geografia generale*. Trieste, 1931, pp. 140.
- 45) *Asia in generale. Asia russa. Possessi cinesi dell'Asia centrale*, in « Terra e Nazioni », Milano, Vallardi, 1931, pp. 298.
- 46) *La geografia del rame*, in « Boll. R. Soc. Geogr. Ital. », Roma, 1932, pp. 646-661.
- 47) *Il gruppo del Monte Nero*, in « Ann. R. Università di Trieste », Trieste, 1932 (pp. 128).
- 48) *Note geografiche sulla Val Bausizza*, in « Boll. R. Soc. Geogr. Ital. », Roma, 1933, pp. 256-291.
- 49) *Appunti geografici sulla funzione di frontiera della Venezia Giulia e sul confine italo-jugoslavo*, in « Porta Orientale », Trieste, 1933, pp. 568-594.
- 50) *La produzione ed il commercio mondiale delle banane*. Rocca S. Casciano, 1933, pp. 117.
- 51) *Finlandia*, in « Commento geografico-statistico all'Atlante Internaz. del T.C.I. », Milano, 1934, pp. 398-410.
- 52) *Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche*, ibidem, pp. 411-446.
- 53) *Jugoslavia*, ibidem, pp. 447-463.
- 54) *Il promontorio del Monte Conero*, in « Boll. R. Soc. Geogr. Ital. », Roma, 1936, pp. 361-391.
- 55) *Le saline istriane*, ibidem, 1937, pp. 373-392.
- 56) *La geografia del cacao*, in « Riv. Geogr. Ital. », Firenze, 1937, pp. 97-122.
- 57) *Il prosciugamento del lago d'Arsa*, in « L'Universo », Firenze, 1937, pp. 31-39.
- 58) *Lo spopolamento montano nella montagna triestina e fiumana*, in « Lo spopolamento montano in Italia », V. *Le Alpi Giulie*, Roma, 1937 (pp. 46).
- 59) *I porti della Sicilia*, in « Problemi Mediterranei », Palermo, 1937, pp. 5-16.
- 60) *I porti secondari della Sicilia*, ibidem, 1937, pp. 78-87.
- 61) *La pastorizia etnea*, in « Riv. Geogr. Ital. », Firenze, 1938, pp. 9-21.
- 62) *L'industria della pomice all'isola di Lipari*, in « Problemi Mediterranei », Palermo, 1938, pp. 101-107.
- 63) *L'industria salinara di Trapani*, ibidem, 1938, pp. 354-361; 1939, pp. 51-59.
- 64) *Lezioni di geografia economica - La produzione mineraria. I. Le condizioni generali ed i combustibili*. Padova, C.E.D.A.M., 1938, pp. 211.
- 65) *Lezioni di Geografia economica delle nostre Colonie. Parte I*. Catania, Corso Sup. di Cultura Colon., 1938.
- 66) *La vegetazione e la produzione forestale*. Milano, Giuffrè, 1938, pp. 256.
- 67) *America Settentrionale*. Catania, Crisafulli, 1940, pp. 151.
- 68) *Nozioni di climatologia*. Catania, Crisafulli, 1941, pp. 144.
- 69) *La Confederazione Australiana*, in « Le Vie del Mondo », Milano, 1941, pp. 199-217.
- 70) *La produzione mineraria*. Catania, Crisafulli, 1942, pp. 284.
- 71) *Appunti sull'eruzione laterale etnea del 30 giugno 1942*, in « Boll. R. Soc. Geogr. Ital. », Roma, 1943, pp. 20-29.
- 72) *Introduzione alla Geografia*. Catania, Crisafulli, 1943, pp. 720, 2ª ediz., 1949, pp. 643.

- 73) *La Sicilia. Profilo geografico-economico*. Catania, Crisafulli, 1944, pp. 232.
- 74) *L'America Meridionale. Profilo*. Catania, Crisafulli, 1944, pp. 64.
- 75) *Geografia Generale e nozioni di Geologia*. Catania, A.P.E., 1945, pp. 110.
- 76) *La Regione Britannica. Profilo*. Catania, Editrice Siciliana, 1945, pp. 54.
- 77) *L'U.R.S.S. Profilo geografico*. Catania, A.P.E., 1946, pp. 91.
- 78) *L'eruzione etnea del dicembre 1949*, in « Boll. Soc. Geogr. Ital. », Roma, 1950, pp. 323-334.
- 79) *Il laghetto « Lo Sfondato » nella Sicilia centrale*, ibidem, 1953, pp. 207-211.
- 80) *L'eruzione laterale etnea del dicembre 1949*, in « Boll. Acc. Gioenia », Catania, 1953, pp. 301-307.
- 81) *L'eruzione laterale dell'Etna del novembre 1950-dicembre 1951*, in « Bulletin Volcanologique », Napoli, 1954 (pp. 70, tavv.).
- 82) *L'eruzione etnea dal novembre 1950 al dicembre 1951*, in « Boll. Acc. Gioenia », Catania, 1954 (pp. 10).
- 83) *Il terremoto di Codavolpe dell'8 aprile 1950*, ibidem, 1954, pp. 474-483.
- 84) *Le Salinelle di Paternò e la loro attuale attività*, ibidem, 1954, pp. 515-528.
- 85) *Grotte e caverne nei terreni vulcanici con particolare riferimento all'Etna*, in « Stromboli », n. 3, Messina, 1954, pp. 3-5.
- 86) *Su l'attività eruttiva terminale dell'Etna iniziata il 25 giugno 1955*, in « Stromboli », n. 4, Messina, 1954, pp. 3-18.
- 87) *Gaetano Ponte (Necrologia)*, ibidem, n. 4, 1955, pp. 33-34.
- 88) *Recensioni varie* in « Boll. Soc. Geogr. Ital. » e « Riv. Geogr. Ital. ».

SUMMARY. — On the 6th of August 1956 Prof. Gustavo Cumin from Triest, died 60 years old. He was professor of Geography at the University of Catania, and one of the most remarkable and learned Italian Geographers. He was an eager researcher in geology and petrography besides all the fields of geography. He leaves behind especially important treatises on Venezia Giulia and Sicily. He had deep knowledge of the problems of Etna, of which he carefully studied the great eruption of 1950, and he had been entrusted with the direction of the Istituto di Vulcanologia of Catania. On Etna he was completing a geographical monography, when he prematurely died.